

diocre o cattiva commedia si sceglie piuttosto la prima, perchè ivi si può almeno incantare la noia conversando e cianciando senza paura d'offendere o suscitar la platea. Ma datemi una buona Compagnia, la *Compagnia Dondini* p. e., le palme saranno per lo manco divise. Avrà suoi partigiani l'opera; avrà, e forse in numero maggiore, suoi seguaci la commedia, foss' anche la *Dama dalle Camellie*, fossero le *Donne avvocate*; e *Nabucco*, senza che troppo se ne vegga il motivo, impazzirà nella solitudine; Babilonia sarà prima del tempo deserta.

La *Compagnia Dondini* ha il merito grande di possedere un' eletta d'ottimi attori, e buone seconde parti, che perfettamente con loro s'accordano. Ella è benissimo composta, i comici direbbero benissimo affiatata, ed oltre quell'accordo, quell'equilibrio, che ne risulta in tutte le loro produzioni, queste sono anche esposte, non pur con decenza, ma con eleganza, con lusso, quando porti l'occasione, sempre però con convenienza grandissima. Per niente non ci è a capo un uomo di genio, il *Dondini*. I Francesi, che in questo particolare ci avevano sì male avvezzati, ne avrebbero or da impa-